

**FLC 33 EN**  
**Bibliografia essenziale sulla Consacrazione della Russia**  
**Suzanne Pearson**  
**5/14/12**

**TransHub**

**TC: 00:58:00**

**Format: AB 11/8/12**

**Content: CG/LH**

**[1 Voce femminile F1-Suzanne Pearson]**

**F1-SP:** buongiorno. Prima di cominciare, vorrei ringraziare Padre Gruner ed il Centro di Fatima per avermi invitato a partecipare a quest'importante conferenza, Fatima: La nostra ultima possibilità.

Il mio compito, quest'oggi, è quello di recensire la bibliografia più recente in merito alle richieste della Beata Vergine di Fatima. Essendo un argomento piuttosto vasto ho preferito dividere in due parti i miei interventi: oggi mi soffermerò sulla richiesta di Consacrare la Russia, mentre domani parlerò della parte non ancora rivelata del Grande Segreto di Fatima.

La consacrazione della Russia fu richiesta ufficialmente nel 1929, mentre la controversia sul Terzo Segreto non sorse se non dopo il 1960, quindi oggi affronterò libri e argomenti più "antichi", se vogliamo, perché risalgono alla prima parte del secolo. Ciò che colpisce di Fatima è che è una storia che si dipana ininterrottamente per quasi 100 anni: nella primavera del 1952, mentre la sottoscritta era ancora a scuola, la Madonna apparve nuovamente a Suor Lucia (un'apparizione che sono in pochi a conoscere o a ricordare) e le disse: "Fa sapere al Santo Padre che sto ancora aspettando la Consacrazione della Russia al Mio Cuore Immacolato. Senza questa consacrazione la Russia non potrà convertirsi né il mondo avrà la pace."

Quest'apparizione del 1952 è solo uno dei tanti esempi che dimostrano come Fatima non si sia conclusa con le apparizioni del 1917 ma abbia attraversato tutto il 20° Secolo, entrando prepotentemente anche nel 21°, allorché Papa Benedetto XVI ha affermato che Il Segreto di Fatima parla di "realtà future della Chiesa che si rivelano a poco a poco". Tutto questo "divenire" delle vicende relative a Fatima è evidente non appena si affronta la vasta letteratura sull'argomento.

Nel 2009 il Centro di Fatima ha ripubblicato il libro *La Vera Storia di Fatima*, scritto nel 1947 da Padre Giovanni de Marchi, un sacerdote italiano che passò più 3 anni a Fatima intervistando i testimoni di quelle apparizioni, tra i quali anche il padre di Giacinta e Francesco.

Padre de Marchi ebbe modo di parlare con Suor Lucia di persona, cosa che dall'anno successivo non fu più possibile quasi per nessuno, poiché la veggente entrò nel convento di clausura delle suore carmelitane. Il libro di De Marchi, tra l'altro, è il primo che abbia mai letto su Fatima, e ancora mi ricordo d'aver versato più d'una lacrima dinanzi all'eroismo dimostrato da Giacinta e Francesco, i quali vollero sempre pregare e sacrificarsi per la conversione dei peccatori, per il Santo Padre e in riparazione per il Cuore Immacolato di Maria.

Uno spirito di sacrificio davvero inusuale - anzi unico direi - per dei bambini di quell'età. Grazie al libro di De Marchi mi rimasero impresse le parole che la Madonna rivelò a Giacinta durante la sua malattia: "Le guerre sono solo dei castighi per i peccati del mondo" e "verranno introdotte certe mode che offenderanno molto Nostro Signore".

Un'altra rivelazione che mi colpì molto fu la seguente: “molti matrimoni non sono validi e non sono di Dio”, e “I peccati che più portano all’inferno sono quelli della carne”. È altresì istruttiva la reazione di Giacinta davanti ad alcune persone che si erano messe a parlar male di un sacerdote: "La gente non dovrebbe parlare dei sacerdoti...semmai dovrebbe pregare per loro!"

un giorno, Giacinta era preoccupata perché pensava che sarebbe morta da sola, e Lucia cercò di confortarla: “Che ti importa, tanto la Madonna verrà a prenderti”, e Giacinta le rispose: “sì, lo so, ma a volte me lo dimentico.”...

Nel capitolo finale del libro di De Marchi sulla vita di Lucia, egli riporta la visione di Tuy, durante la quale la Madonna disse a Suor Lucia che era giunto in tempo in cui il Santo Padre, in unione con tutti i vescovi del mondo, consacrò la Russia al cuore Immacolato di Maria. "È giunto il momento", disse...

Chi avrebbe mai immaginato che quell'ordine Celeste di consacrare la Russia non sarebbe stato esaudito per così tanto tempo? Nell'appendice di questo libro c'è una cronologia degli svariati tentativi (tutti parziali e non andati a buon fine) di consacrare la Russia, oltre alle dichiarazioni della stessa Lucia la quale affermò chiaramente che quegli atti non avevano soddisfatto le richieste del Cielo. Lucia spiegò inoltre che le luci che apparvero in cielo nel 1938 non furono una semplice aurora boreale ma il “grande segno” profetizzato dalla Madonna di Fatima che annunciava l'inizio della seconda guerra mondiale.

Lucia rivelò che la Madonna aveva menzionato Pio XI per nome, nel suo grande segreto e che, contrariamente a quanto si pensasse, la guerra era scoppiata proprio nel suo regno, perché fu in realtà l'annessione dell'Austria a dare il via al conflitto.

Il Centro di Fatima ha aggiunto nelle appendici alcune informazioni molto importanti, tra le quali le sette preghiere di Fatima, una foto e la descrizione della visione di Tuy fatta da Suor Lucia, oltre a tutto ciò che la Madonna disse in merito al Santo Rosario.

L'Appendice I dedica 4 pagine alle istruzioni specifiche su come compiere la devozione dei Primi Cinque Sabati. Insomma, la Vera Storia di Fatima è un libro introduttivo davvero delizioso, su Fatima, e lo raccomando a tutti coloro che ancora non conoscono queste apparizioni e vogliono avere un semplice, ma efficace riassunto di esse.

Un altro libro molto importante su Fatima è un testo tuttora disponibile solo in lingua inglese (**tutti questi libri sono ordinabili chiamando il numero verde di Fatima TV 800984646**), scritto da Padre Nicholas Gruner con il contributo di altri esperti di Fatima. Venne pubblicato prima della caduta del muro di Berlino e fornisce una visione d'insieme delle vicende geopolitiche alla luce delle apparizioni e del Messaggio di Fatima, in un'epoca in cui gli errori della Russia venivano considerati sinonimo del comunismo imperialista e malvagio dell'Unione Sovietica. Si intitola *World Enslavement or Peace, It's Up to the Pope* ("Schiavitù del mondo o pace, spetta al Papa").

Si tratta di una meravigliosa apologia di Fatima - un discorso accorato a favore del Messaggio della Beata Vergine Maria e della sua importanza assoluta per il mondo intero.

Grazie al suo stile narrativo, Padre Gruner fornisce un quadro limpido ed esauriente delle questioni fondamentali che contraddistinguono le apparizioni più importanti della nostra epoca. Assieme agli articoli scritti in prima persona da Padre Gruner, il libro contiene contributi di grandi esperti di Fatima dell'epoca, come Pierre Joseph de Sainte Marie, Hamish Fraser, l'Abbé Pierre Caillon ed il Vescovo Rudolph Graber di Regensburg, giusto per citarne alcuni.

Tema centrale di *World Enslavement or Peace* è il suo studio analitico del cosiddetto “Patto Mosca-Vaticano” che fu stretto tra la Chiesa e l’Unione Sovietica sotto il pontificato di Giovanni XXIII. In cambio del silenzio da parte delle autorità ecclesiastiche in merito agli errori del comunismo, il governo sovietico permise la presenza di due osservatori ortodossi ai lavori del Vaticano II. Anche se inizialmente legata solo al concilio, questa scelta di non denunciare il comunismo è continuata anche dopo la fine di tale concilio ed è tuttora in corso!

Anche se stretto alla fine dell’estate del 1962, quel patto venne tenuto segreto, al punto che solo a metà degli anni 80 se ne venne a conoscenza. Il famoso giornalista cattolico inglese Gregory McDonald scrisse al riguardo che “nella storia, i Papi erano già scesi a patti con i principi e le potestà della terra in merito a diversi argomenti, ma mai prima d’ora un Pontefice – anzi, due consecutivi – avevano permesso ad una potenza secolare di esercitare (direttamente o indirettamente) un’influenza così decisiva su di un concilio ecumenico”.

Nel caso del Concilio Vaticano II, i suoi stessi lavori sembrano a tutti gli effetti essere stati determinati da un accordo stretto dalla Chiesa proprio col suo peggior nemico della storia. Quel Concilio, che pretendeva di occuparsi delle relazioni tra la Chiesa ed il mondo moderno e di risolverne i problemi, non poté nemmeno discutere del regime più malvagio mai apparso sulla terra!

In un suo famoso discorso del 1983, Hamish Fraser affermò che “Una delle prime riforme liturgiche fu l’eliminazione delle preghiere Leonine dopo la Messa, che venivano recitate sin dall’epoca di Pio XI per la conversione della Russia”. Secondo Fraser, vennero date a Mosca “garanzie esplicite” in tal senso, il che spiegherebbe perché Paolo VI non consacrò la Russia al Cuore Immacolato di Maria, durante il Vaticano II, quando avrebbe avuto un’opportunità eccezionale per farlo! Al contrario, egli consacrò il mondo.

In due suoi articoli al vetriolo, scritti per la rivista Francese *Itineraries* nel 1983 e 1984, Jean Madiran demolisce letteralmente questo patto tra il Vaticano e l’Unione Sovietica in quanto disastroso per la Chiesa e ostacolo insormontabile per ottenere la consacrazione della Russia. Nel suo secondo articolo, Madiran definisce quel patto "un tradimento morale, un vero e proprio disarmo della Chiesa nei confronti del Comunismo. I posteri ricorderanno il disonore di coloro che hanno imposto questo disarmo morale della Chiesa. Costoro sono coscienti della propria infamia, e per questo cercarono di nascondere le proprie malefatte. Mentre scriviamo, nel luglio del 1984, a 22 anni dalla firma del trattato tra la Chiesa e l'Unione Sovietica, stiamo ancora aspettando una dichiarazione ufficiale da parte del Vaticano in merito a tale accordo, dichiarazione che non vedrà mai la luce, tuttavia, perché non esiste alcuna giustificazione ad un accordo così infame e tuttora in vigore! Il Vaticano si considera infatti ancora prigioniero di quell'accordo e, sin dal 1962, il Papa di Santa Romana Chiesa non è più l'autorità morale capace di giudicare un movimento malvagio come quello comunista." Fine della citazione di Jean Madiran.

Ora, può sembrare inutile leggere un libro così lungo come *World Enslavement or Peace* dato che alcuni suoi contenuti risultano parzialmente datati, ma è sicuramente illuminante vedere in prospettiva come si sono evolute sin d'allora determinate situazioni.

Il passato è infatti il prologo del presente, e ogni nuovo libro su di un argomento tende a riassumere i contenuti di quelli precedenti per concentrarsi sui problemi attuali. Quindi, solo leggendo libri scritti nel passato possiamo davvero capire i dilemmi che attanagliano il presente.

Ma passiamo ad un altro libro scritto sempre durante l'era sovietica, nel quale si narrano gli orrori dei gulag sovietici e le atrocità perpetrate dai comunisti ai danni dei cattolici di quel paese. Si tratta di *Fatima e la grande cospirazione* di Deirdre Manifold nel quale, oltre a smascherare le malvagità del comunismo, si parla in generale dei nemici della Chiesa e degli errori che si stavano diffondendo dalla Russia.

Nella copertina del libro troviamo una breve biografia di Deirdre Manifold, una casalinga di Galway, in Irlanda, che - cito testualmente - "ha passato una vita a studiare e smascherare le incredibili ramificazioni di questa cospirazione, che ha avuto origine nel 16° secolo e si dipana ancora oggi tra il Cremlino e Wall Street". Nella breve prefazione a questo libro si afferma che "diversi studiosi hanno cominciato a smascherare ciò che accade dietro le quinte e hanno portato all'attenzione dell'umanità il fatto che il mondo è ormai governato da un pugno di persone, in grado di far scoppiare guerre e di manovrare intere crisi economiche e politiche."

Cosa dovremmo fare al riguardo, secondo Deirdre Manifold, ce lo dice la Madonna di Fatima. Nel descrivere il Miracolo del Sole, infatti, la Manifold afferma che "la magnitudine e la portata di questo miracolo, del tutto senza precedenti, ed il fatto che la data, l'ora ed il luogo di tale miracolo siano stati preannunciati con mesi d'anticipo, testimonia del fatto che esso può essere stato compiuto solamente da Dio - e per il più serio dei motivi".

Manifold cita poi il Vescovo di Leiria, il quale, dinanzi ai 300 mila pellegrini radunati a Fatima, il 13 ottobre 1975, disse che "non v'è nemmeno una verità di Fede che Fatima non abbia ribadito". Fine della citazione.

Questa Grande Cospirazione che solo Fatima può neutralizzare, per Deirdre Manifold risale al "non serviam" di Lucifero. C'è poi un capitolo molto interessante sull'immane tragedia che colpì l'Inghilterra di Enrico VIII e le malvagità che cominciarono a susseguirsi senza sosta dopo la chiusura dei monasteri da parte del re.

Ad avermi colpito, in particolare, è stata la descrizione della vita degli Inglesi prima della ribellione di Enrico VIII, quando ogni aspetto della vita era strettamente legato alla Fede Cattolica. L'Inghilterra era definita "la dote di Maria" e la povertà era quasi inesistente. Tutto questo, ovviamente, avveniva secoli e secoli fa e anche la memoria delle ultime monarchie Cattoliche sta scomparendo, tanto che sono in pochi a ricordarsi oramai delle benedizioni che un tempo abbondavano nei regimi fedeli alle leggi di Nostro Signore.

Ormai la gente è abituata a considerare la politica come una cosa malvagia e non riesce nemmeno ad immaginarsi come dovrebbe essere una società davvero giusta.

Deirdre Manifold descrive poi alcuni elementi essenziali del Nuovo Ordine Mondiale che sono oggi più rilevanti che mai. Per questo motivo, anche dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica, Fatima e la Grande Cospirazione continua ad essere un libro molto rilevante e assolutamente non datato - anzi è uno dei primi nei quali si parlò di "errori della Russia" non identificandoli solamente "col comunismo", per quanto malvagio potesse essere quest'ultimo.

Il capitolo 3 si intitola "Il denaro: la radice di tutti i mali" e ha inizio con una citazione tratta dal libro *Storia della riforma Protestante* di William Cobbet, relativo alla creazione della Banca d'Inghilterra nel 1694. Cito testualmente: "I creatori di quella banca sapevano bene ciò che stavano facendo. Il loro intento era quello di indebitare, per gradi, l'intero paese, cioè tutte le sue terre, le sue case, le sue

proprietà e le sue attività commerciali, in modo che passassero di mano a coloro che detenevano i capitali e prestavano in denaro a usura. Questo schema ha causato nel mondo ciò che non si era mai verificato prima, e cioè privazione e fame in mezzo all'opulenza e alla ricchezza".

Questo sistema economico basato sull'usura si è ormai esteso al mondo intero e viene gestito a livello internazionale. Questo capitolo affronta poi il fenomeno dell'urbanizzazione, cioè la migrazione dalle aree agricole alle città, che non è affatto un "fenomeno naturale" come viene ritenuto comunemente.

Il Capitolo 4 è uno studio sull'ascesa delle società Segrete. La Manifold afferma qualcosa che nel 1982 doveva sembrare quantomeno azzardato, e cioè che il "comunismo deriva da quelle società segrete che furono condannate così tante volte dai Papi del 18° e 19° secolo. Molti studiosi ritengono ormai che la cospirazione comunista è in realtà un sottoprodotto delle società segrete che operano in occidente."

Nella sua analisi sul vero nemico di oggi, il libro di Deirdre Manifold in un certo senso anticipa *Il Mistero dell'Iniquità* di Padre Kramer, di cui parlerò domani. Il resto del libro discute del comunismo in se e per sé, della sua creazione in Russia e della sua diffusione in Cina ed in America Latina, una diffusione favorita proprio dall'occidente. Le terribili torture perpetrate dai regimi comunisti vengono descritte nel capitolo "vivere sotto il comunismo equivale ad un inferno".

Il capitolo finale, intitolato "Una pace possibile", ribadisce l'assoluta necessità di obbedire alla Madonna di Fatima per poter sconfiggere i nemici esterni, ma anche interni della Chiesa. A questo proposito Manifold parla dei marxisti che si sono infiltrati nella Chiesa, negli ultimi decenni, specialmente in America Centrale, oltre al fatto che sin dal Concilio Vaticano Secondo la Chiesa non parla più con chiarezza contro gli errori del mondo.

Il prossimo libro di cui vorrei parlarvi è la famosa biografia di Padre Nicholas Gruner, scritta da Francis Alban e intitolata *Il Sacerdote di Fatima*, un resoconto delle vicende e dei drammatici sviluppi di Fatima visti attraverso la vita e le opere di Padre Nicholas Gruner, poiché la vita di quest'ultimo è assolutamente intrecciata con il Messaggio di Fatima e con la risposta dell'umanità a quest'ultimo.

La prima edizione uscì nel 1997; la cortina di ferro si era dissolta da poco e l'Unione Sovietica si era trasformata in una Federazione di Repubbliche Indipendenti. L'opinione pubblica e gli studiosi di Fatima cominciarono a riconsiderare la vera natura dei nemici di Dio e ad approfondire il concetto di "errori di Russia" usato dalla Madonna di Fatima.

Non è quindi un caso che le profetiche parole di Papa Pio XII facciano da prologo a questo libro: "supponi, caro amico, che il comunismo, la Russia e gli errori della Russia, secondo i termini di Fatima, siano solo il più visibile tra tutti gli strumenti di sovversione usati contro la Chiesa e le tradizioni della verità rivelata. Sono preoccupato per i messaggi della Beata Vergine alla piccola Lucia di Fatima. Questo insistere da parte di Maria sui pericoli che minacciano la Chiesa, è un avvertimento divino contro il suicidio di alterare la Fede, nella sua liturgia, la sua teologia e la sua anima. Verrà un giorno in cui il mondo civilizzato rinnegherà il suo Dio, in cui la Chiesa dubiterà come dubitò Pietro. Essa sarà tentata di credere che l'uomo è diventato Dio. Nelle nostre chiese i cristiani cercheranno invano la lampada rossa dove Dio li aspetta. Come Maria Maddalena, in lacrime dinanzi alla tomba vuota, si chiederanno: "Dove lo hanno portato?". Ecco cosa aveva detto il Cardinale Pacelli, prima di diventare Pio XII!

Francis Alban, noto autore e presentatore radiotelevisivo canadese, ha passato oltre due anni a compiere ricerche e ad intervistare testimoni, prima di scrivere la sua biografia di Padre Gruner.

Ma il Sacerdote di Fatima si è costantemente ampliato, nel corso degli anni. L'ultima e più importante edizione risale al 2000, con la collaborazione dell'avvocato Christopher Ferrara, edizione della quale vi parlerò oggi (ma farò riferimento anche alla prima edizione, perché alcuni documenti sono presenti solo in quest'ultima).

Nella biografia di Padre Gruner è incredibile scoprire come, accanto ad una educazione cattolica tradizionale ricevuta dalla propria famiglia e a una vocazione precoce che lo spinse a diventare sacerdote, egli sia stato a contatto con alcune tra le figure più leggendarie del cattolicesimo del 20° secolo, come Padre pio (nel 1968) e Fratel Gino, all'inizio degli anni 70.

Un viaggio del 1971 in Ungheria dette a Padre Gruner la possibilità di comprendere cosa fosse davvero il comunismo. Da questa visita deriva anche la sua grande ammirazione nei confronti del cardinale Mindszenty, perseguitato dai comunisti. Padre Gruner venne ordinato Sacerdote il 22 agosto 1976 dal Vescovo di Avellino, Pasquale Venezia, il quale lo incardinò nella sua diocesi.

Già all'epoca dei suoi studi in seminario, Padre Gruner aveva avuto modo di provare in prima persona ciò che Papa Paolo VI aveva definito "l'autodemolizione della Chiesa Cattolica". Tuttavia, con la sua tipica combinazione di fede, tenacia e spirito crociato, Padre Gruner fin dai suoi primi anni di sacerdozio ha sempre combattuto l'eresia, la disonestà e l'abuso d'autorità.

Nel secondo libro della prima edizione de *Il Sacerdote di Fatima*, Padre Gruner racconta un episodio che gli fece improvvisamente capire la natura della crisi all'interno della chiesa Cattolica: "Nel gennaio 1967, il Vicario Generale della diocesi di Montreal, rese nota una relazione che sembrava affermare implicitamente che ai sacerdoti e ai laici era proibito divulgare il messaggio di Garabandal, ma leggendola una seconda volta, si rese conto che essa non conteneva alcun ordine. Si recò quindi dal Vice Cancelliere della diocesi di Montreal e gli chiese: "È corretta la mia interpretazione di questa lettera? Gli spiegai che essa sembrava contenere un ordine, ma che, leggendola più attentamente, ci si accorgeva che in realtà non lo impartiva affatto. La sua risposta fu estremamente chiara. Disse, 'Sì, è stata scritta così di proposito'".

Sempre più spesso, come avrebbe imparato a proprie spese Padre Gruner, alcuni funzionari ecclesiastici cercano di dissuadere i fedeli dal rispondere positivamente a certi messaggi o apparizioni, senza prendersi però alcuna responsabilità in tal senso. Il 5 giugno 1978 il Vescovo Venezia concesse ufficialmente a Padre Gruner un permesso scritto per operare e vivere al di fuori della Diocesi di Avellino, con la sua benedizione. Fu così che Padre Gruner cominciò il suo impegno per la causa della Madonna di Fatima, un impegno che continua tuttoggi.

In quell'anno venne pubblicato il primo numero della rivista *The Fatima Crusader*, *Il Crociato di Fatima*, e venne organizzato il primo pellegrinaggio della Statua della Madonna Pellegrina in Canada. La consacrazione della Russia sarebbe diventata un argomento centrale solo nel 1982, quando Padre Gruner lesse un articolo di Hamish Fraser che confutava un'intervista rilasciata da Suor Lucia ad un anonimo intervistatore, nella quale la religiosa sembrava affermare che la consacrazione era stata compiuta. Quell'articolo era stato pubblicato dalla rivista *Soul Magazine* dell'*Armata Azzurra*, con la quale il Crociato di Fatima entrò in un aspro e lungo dibattito a proposito della Consacrazione della Russia. Per molti anni l'*Armata Azzurra* era stata una paladina della causa di Fatima, ma a metà degli anni 80 aveva cambiato rotta.

Francis Alban riporta un discorso di Hamish Fraser al Simposio Internazionale per la Crociata di Fatima che si tenne nella Città del Vaticano, il 24 novembre 1985: "Su una cosa almeno non ci sono dubbi: il Santo Padre è acutamente consapevole del bisogno della consacrazione collegiale della Russia ... dato che nello spazio di due anni egli ha consacrato il mondo tre volte ... e la terza volta (il 25 marzo 1984) ha invitato i vescovi ad unirsi a lui ... nel compiere l'Atto di Consacrazione. Oltre a ciò, in ciascuna occasione ha indicato di capire che la consacrazione richiesta da Nostra Signora non era ancora stata fatta. Perciò, che nessuno faccia finta che la Consacrazione Collegiale della Russia non sia una cosa che sta a cuore al Santo Padre". "Ma allora, perché non è stata fatta correttamente?", si chiese ancora Haffert, e la risposta fu che: "il timore di Papa Giovanni Paolo II era che avrebbe potuto provocare uno scisma formale."

“La paura del Papa era fondata sulla sua consapevolezza che uno scisma episcopale di fatto è già diffuso in varie parti del mondo ... in un'epoca in cui un gran numero di vescovi è ossessionato dalla nozione di collegialità, niente li fa infuriare di più di qualcuno che rammenti loro che la Regina del Cielo ha richiesto che, insieme al Santo Padre, essi consacrino collegialmente la Russia al Suo Cuore Immacolato

E poi, Fraser prosegue: "Ci sono numerose ragioni per cui così tanti vescovi letteralmente vedono rosso quando il Messaggio di Fatima viene menzionato: Primo) Fatima condanna i nuovi catecheti! In molti testi catechetici con l'approvazione episcopale, l'Inferno viene a malapena menzionato, e certamente non come qualcosa da prendersi molto seriamente, malgrado il fatto che la Vergine nella Cova ... abbia ritenuto necessario dare ai tre giovani visionari un'immagine terrificante dell'Inferno e, Secondo) Fatima Condanna l'Educazione Sessuale. Molti vescovi hanno imposto forme molto discutibili di 'Educazione Sessuale', alcune delle quali rasentano la pornografia, nelle scuole Cattoliche di cui sono responsabili La Madonna si è presa il disturbo di sottolineare la necessità di una fedeltà scrupolosa agli insegnamenti morali della Chiesa, ed in particolare il bisogno sia di modestia che di castità, dicendo a Giacinta, la più giovane dei tre: 'I peccati che portano la maggioranza delle anime all'Inferno, sono i peccati della carne'

La prima e principale ragione per cui Fatima è intollerabile per così tanti vescovi, e per cui essi si risentono anche così intensamente per l'autorità papale, è che, laddove precedentemente al Concilio Vaticano II i Papi avevano condannato con costanza e coerenza il comunismo come 'intrinsecamente malvagio', dopo il medesimo Concilio la maggior parte delle conferenze episcopali ora sembra partire dal presupposto che ad essere 'intrinsecamente malvagio' non è il comunismo, bensì l'anticomunismo in ogni forma e maniera.

"Perché questo cambiamento dell'atteggiamento vescovile può essere datato dal Vaticano II? Principalmente a causa dell'Accordo tra il Vaticano e Mosca che ha assicurato il Cremlino che se gli osservatori Russo-Ortodossi fossero stati mandati al Concilio, il comunismo non vi sarebbe stato discusso. Né lo fu. A causa dell'omissione criminale divenne possibile, dopo il Concilio, pretendere che il comunismo fosse diventato lecito facendo ciò nel nome del Concilio. L'omissione criminale è la ragione per cui è stato possibile patrocinare un'alleanza tra Cattolici e Comunisti nonché abbracciare una 'Teologia della liberazione' che è semplicemente un marxismo rivoluzionario sotto una maschera 'cristiana'.

"In breve," dice Hamish "se così tanti vescovi detestano il Messaggio di Nostra Signora di Fatima è perché il suo riferimento agli errori della Russia condanna la politica praticamente di tutte le 'Commissioni per la Giustizia e per la Pace' approvate dall'Episcopato e anche delle 'Agenzie di sviluppo' cristiane. Queste organizzazioni oggi forniscono infatti alla 'rivoluzione' una base per quel tipo di 'fronte popolare' che essa tanto faticò a creare contro l'opposizione determinata della Chiesa prima del Concilio. Se fino ad ora il Santo Padre non è riuscito ad adempiere alle richieste della Regina

dei Cieli, è perché egli si rende conto di avere a che fare adesso — in conseguenza della politica perseguita dai Nunzi e dai Delegati Apostolici post-conciliari — con una moltitudine di vescovi modernisti, cattolici solo di nome. Per questa ragione c'è solo un mezzo grazie al quale ora il Santo Padre potrebbe soddisfare le richieste di Nostra Signora di Fatima. Gli si dovrebbe richiedere di ordinare a tutti i vescovi di unirsi a lui nel consacrare collegialmente la Russia al Cuore Immacolato di Maria, pena la dimissione immediata dall'ufficio, nel caso che si rifiutassero di farlo ... In verità, è poco probabile che qualsiasi altro Papa nella storia si sia trovato davanti a circostanze così pregiudizievoli per l'esercizio dell'autorità papale come quelle che esistono adesso dopo il Concilio Vaticano II. Certamente, nessuno che capisca del tutto la situazione presente sarebbe così sciocco da rimproverare o in qualsiasi modo sminuire il Santo Padre, perché finora egli non ha ritenuto possibile fare ciò che manifestamente è necessario per restaurare l'ordine Cattolico”.

Quindi, malgrado il regime Sovietico sia caduto, l'accordo Mosca-Vaticano ha continuato ad essere applicato e gli errori del marxismo hanno continuato a diffondersi in tutto il mondo, proprio perché i loro semi avevano attecchito nella Chiesa stessa.

Nella seconda parte del Sacerdote di Fatima, si esaminano i tentativi, da parte del Vaticano di far chiudere l'apostolato di Padre Gruner. Un esempio è ciò che accadde quando il veggente ucraino Joseph Terelya riuscì ad ottenere un'udienza con Papa Giovanni Paolo II assieme al vescovo ucraino Vasilik (imprigionato per lungo tempo dai comunisti) e lo stesso Padre Gruner, il quale aveva fatto venire i due dall'Ucraina a sue spese.

Il vescovo e Joseph Terelya poterono incontrarsi col Santo Padre, mentre l'incontro di Padre Gruner venne cancellato il giorno prima! Altri esempi: ogni volta che il Centro di Fatima organizzava una conferenza su Fatima, i nunzi pontifici facevano pressioni sui vescovi affinché non partecipassero a tale conferenza. Nel 1992, Padre Gruner venne aggredito presso il Santuario di Fatima, e in quella stessa occasione, durante una conferenza episcopale organizzata dal Centro di Fatima, dei funzionari del santuario si recarono all'aeroporto per intercettare i vescovi in arrivo e non farli partecipare alla conferenza (vescovi ai quali Padre Gruner aveva pagato il biglietto aereo)... e che dire è del famigerato "gioco dell'incardinazione", come lo definisce giustamente Francis Alban, quando a Padre Gruner venne chiesto di trovarsi un altro vescovo che lo incardinasse, con la minaccia di venire sospeso?

All'epoca Padre Gruner trovò ben 3 vescovi disposti ad incardinarlo, ma i nunzi pontifici (su ordine del Segretario di Stato) esercitarono pressioni illecite su quei vescovi, facendo saltare ogni volta l'incardinazione di Padre Gruner, per poterlo quindi accusare d'essere "un sacerdote disobbediente". Padre Gruner non si è mai arreso davanti a simili comportamenti e nel 1996 sottopose il proprio caso all'attenzione del Papa. In occasione della conferenza episcopale da lui organizzata a Roma, nel 1996, durante l'udienza pontificia del 20 novembre, due vescovi raggiunsero il Santo Padre e gli consegnarono un documento relativo al caso di Padre Gruner. Erano i vescovi To Varpin e Ribeiro. Joseph Cain, un rappresentante del Centro di Fatima che accompagnava quei due vescovi, consegnò *brevi manu* al Santo Padre un altro documento, un libello difensivo di Padre Gruner in merito alle vessazioni da lui ricevute da parte di alcuni prelati del Vaticano. Secondo i canoni 1389 e 1405 del Codice di Diritto Canonico del 1983, solo il Papa poteva d'ora in avanti ascoltare il suo caso!

Questo, ovviamente, è solo un riassunto dei tanti episodi e aneddoti di cui è ricco il Sacerdote di Fatima, di cui a breve dovrebbe uscire una versione riveduta e corretta e con l'aggiunta di tutto ciò che è accaduto negli ultimi 13 anni!



Passiamo adesso al DVD prodotto dal Centro di Fatima nel 2006 "L'unica chiave per ottenere la pace nel mondo", un documentario di qualità notevole filmato in Russia, Italia, Portogallo, Stati Uniti, Irlanda, Gran Bretagna e Canada, ricco di informazioni e immagini e con una colonna sonora davvero avvincente. L'unica chiave per ottenere la pace nel mondo chiarisce l'assoluta necessità della consacrazione della Russia ed è adatto a tutti coloro che ancora non sono convinti dell'importanza di tale consacrazione e di questo messaggio; il concetto è piuttosto chiaro: "Che cosa abbiamo da perdere?"

In quel documentario, si accenna ai due libri scritti dall'ufficiale disertore del KGB, Anatoly Golitzyn, intitolati "Vecchie bugie per nuove" e "l'inganno della Perestroika" che vennero pubblicati rispettivamente nel 1984 e nel 1995. In essi, Golitzin spiega come l'Unione Sovietica avrebbe introdotto cambiamenti fittizi nel proprio sistema di governo, al fine di ingannare l'Occidente. Un altro episodio ricordato dal documentario è quello accaduto nel gennaio 1995 quando un missile norvegese per poco non provocò la terza guerra mondiale: il presidente Boris Eltsin ebbe pochi minuti per decidere se quel lancio era un vero e proprio attacco dell'Occidente oppure solamente un test missilistico, già comunicato in precedenza dalle autorità norvegese a quelle Russe. Quel giorno l'umanità si trovò a soli 10 minuti dall'Apocalisse!

Un altro pamphlet molto importante è quello pubblicato dal Centro di Fatima nel 2010 e intitolato "L'unica via per la pace nel mondo", nel quale - dopo aver riassunto tutti i motivi per i quali è necessario che il Papa consacri la Russia - viene fornita la risposta ad alcune molto importanti: che cosa possono fare i Cattolici e gli uomini di buona volontà? Che hanno da perdere da questa consacrazione? In quel pamphlet vengono poi elencate le varie sedi internazionali del Centro di Fatima e la lista delle riviste e dei programmi televisivi e radiofonici trasmessi dall'Apostolato di Padre Gruner in tutto il mondo, per non parlare del sito internet [www.fatima.org](http://www.fatima.org) (e di quello italiano, ovviamente, [www.fatima.it](http://www.fatima.it)) con più di 50 milioni di visitatori ogni anno, oltre alle tante conferenze episcopali sulla pace nel mondo.

A questo proposito, nel corso delle mie ricerche su Fatima, proprio grazie all'opera di Padre Gruner mi sono resa conto che non solo è necessario che la "Russia" - e non il mondo - venga consacrata al Cuore Immacolato, ma anche che il Papa debba *Ordinare* di fare altrettanto a tutti i vescovi del mondo, in una cerimonia pubblica e solenne nella quale la Russia venga consacrata al Cuore Immacolato di Maria. Suor Lucia lo aveva detto più volte: "il Papa deve ORDINARE ai vescovi" di compiere ciò che aveva chiesto la Madonna.

Ecco cosa disse Suor Lucia in una sua lettera indirizzata il 29 maggio 1930 al suo confessore, Padre Gonçalves: "il buon Dio promette di porre termine alla persecuzione in Russia se il Santo Padre si degnerà di fare, e di ordinare che lo facciano anche i vescovi del mondo cattolico, un atto solenne e pubblico di riparazione e di consacrazione della Russia ai santissimi Cuori di Gesù e di Maria".

In un'intervista al sacerdote Americano Thomas Mc Glynn, da lui trascritta nel proprio libro *Visioni di Fatima* pubblicato nel 1949, Suor Lucia rivelò che: "La Madonna ha ordinato che il Santo Padre consacri la Russia al Suo Cuore Immacolato; egli deve ordinare a tutti i vescovi di fare altrettanto, nello stesso momento". Nel 1981, su richiesta di Papa Giovanni Paolo II, il nunzio pontificio in Portogallo, l'Arcivescovo Sante Portalupi, interrogò Suor Lucia in merito alle condizioni dettate dalla Madonna per la consacrazione della Russia. Assieme a lui, quel giorno, c'erano anche il Vescovo di Leiria ed il Dottor Francisco Lacerda. Dopo aver ripetuto che la Russia doveva essere nominata esplicitamente e che i vescovi del mondo dovevano partecipare, Suor Lucia aggiunse che: "Per far sì che tutti i vescovi del mondo si uniscano al Santo Padre nella consacrazione del mondo, il Papa deve scegliere una data nella quale ordinare ai vescovi del mondo intero di celebrare un atto pubblico e solenne di riparazione e di

consacrazione della Russia ai Sacrosanti Cuori di Gesù e di Maria, ognuno nella sua cattedrale e nello stesso momento del Papa".

Secondo John Colaraphi, traduttore in inglese della monumentale opera di Frère Michel De La Sainte Trinité intitolata *Tutta la Verità su Fatima*, scritta originariamente in francese, questa seconda opzione sarebbe stata più "potente", da un punto di vista spirituale. Il Papa avrebbe compiuto la solenne consacrazione della Russia in Vaticano, sede della sua autorità suprema su tutta la chiesa, e ciascun Vescovo avrebbe fatto lo stesso dalla propria cattedrale, manifestando in tal modo la propria autorità episcopale ma anche la propria subordinazione al Vicario di Cristo.

Ora, nel presentarvi l'ultimo libro di oggi, voglio prima fare una digressione proprio sui 3 principali motivi per cui dovremmo compiere la consacrazione della Russia. Il primo, e più importante di tutti, è per amore di Dio e della Beata Vergine Maria; in altre parole, la risposta migliore che potrebbe dare un Papa sarebbe quella di obbedire 'per amore' alle richieste del Cielo, mentre per noi laici sarebbe quella di pregare, fare penitenza e praticare la devozione dei Primi Cinque Sabati; tutto questo, per amore di Dio e della Madonna.

Tuttavia, anche se certamente giusto, è comunque inferiore come risultato spirituale decidere di obbedire a Nostro Signore e Nostra signora per compiacerli o solo perché ce li hanno chiesto. Nostro Signore sa che non tutti sono capaci di agire secondo gli istinti più puri, ed è per questo che Egli accetta gli atti di contrizione imperfetti, ovvero quelli che giungono solo per paura di un castigo. Gran parte dei libri che trattano della consacrazione della Russia sembrano assumere quest'atteggiamento: cercano di spingere il Papa ad obbedire alla richiesta della Madonna perché il prezzo che deriverebbe dalla disobbedienza sarebbe catastrofico. Per carità, è giusto anche questo approccio, ma esiste una terza opzione, oltre al "puro amore" (difficilissimo per la maggior parte delle persone) o la paura del castigo; la terza via è quella del "beneficio personale", un approccio seguito dal libro di Bruce Walters, intitolato "Alba Russa", di cui vi voglio parlare a conclusione di questo mio discorso di oggi.

Alba Russa è un romanzo nel quale si racconta di un papa futuro che consacra finalmente la Russia al Cuore Immacolato, secondo le richieste della Madonna, e delle conseguenze che accadranno al popolo Russo dopo tale consacrazione. I Russi decidono infatti di restaurare la monarchia e reintrodurre nel loro regno i principi cristiani. Ecco, la speranza è che un libro del genere possa spingere sempre più persone ad impegnarsi a fare la propria parte per ottenere la consacrazione della Russia, e in particolare coloro che non sono ancora convinti ad agire (né sulla base del puro amore, né a causa dei terribili castighi profetizzati dalla Madonna di Fatima)

Se Deirdre Manifold parlava dell'ordine sociale cristiano nell'Inghilterra pre-Anglicana, Bruce Walters cerca di immaginare quegli stessi principi cristiani inseriti in un contesto odierno, spingendoci ad agire affinché diventino realtà! Ma Alba Russa contiene anche altri elementi utili a guidarci nella nostra epoca. Abbiamo già parlato della necessità che il Papa *ordini* ai vescovi di unirsi a lui nella cerimonia di consacrazione... non deve quindi trattarsi di un mero invito...

Tuttavia, assieme ad un ordine è importante che vi siano delle conseguenze ben precise per coloro che lo trasgrediscono - e infatti nella formula indicata da Bruce Walters per la consacrazione si menziona esplicitamente il dovere, da parte dei vescovi, di rispondere a tale ordine, al punto da dover fornire una prova digitale, cioè una registrazione audio video che attesti il giorno e l'ora in cui quel prelado si è affiancato alla cerimonia compiuta dal Santo Padre a Roma.

L'ottimismo dell'autore di Alba Russa è contagioso: secondo Walters, la scelta della Russia, da parte della Madonna, non è legata al fatto che tale paese abbia più o meno bisogno del castigo divino, ma perché esso è stato scelto da Dio per portare a termine un compito grandioso. Anche l'ottimismo dimostrato da Walters in merito alla riconciliazione tra gli Ortodossi e la Chiesa Cattolica Romana non è soltanto una speranza, ma si basa sugli insegnamenti di San Giovanni Crisostomo, del Patriarca di Mosca Filarete e del grande teologo e filosofo russo-ortodosso del 19° Secolo, Vladimir Soloviev, i quali affermarono che per essere veramente ortodossi bisogna essere in unione col Vicario di Cristo a Roma, che occupa la Cattedra di San Pietro.

Soloviev insegnava che gli ortodossi credono, come i Cattolici, nella processione dello Spirito Santo e nell'Immacolata Concezione, e che queste dottrine Cattoliche si riflettono chiaramente nelle antiche preghiere liturgiche ortodosse, come la Messa di San Giovanni Crisostomo. Esse, secondo Soloviev, vennero usate come una scusa per giustificare la separazione dall'autorità del potere occidentale di Roma e pertanto la divisione tra i due rami principali della Cristianità sarebbe dovuta più a questioni politiche che teologiche.

Secondo Bruce Walters (cito testualmente): "Gli Ortodossi non negano la processione dello Spirito Santo da Padre a Figlio, né negano l'Immacolata Concezione. Affermano semplicemente di non saperlo per certo e di non poter affermare che siano dogmi di fede, perché questi principi furono definiti da concili Cattolici che ebbero luogo dopo lo scisma", fine della citazione.

Bene, tutti gli autori di cui vi ho parlato oggi hanno affrontato il tema della Consacrazione della Russia richiesta dalla Madonna, i motivi per cui tale cerimonia non è ancora stata fatta e la natura degli errori e dei nemici contro i quali ci mise in guardia la Beata Vergine.

Oggi assistiamo alle tristi conseguenze per non aver obbedito al Suo desiderio, ma possiamo intravedere le benedizioni che ci aspettano se invece faremo come ci ha chiesto il Cielo. È come se una barriera invisibile avesse impedito alla Chiesa di portare a compimento quella semplice richiesta della Madonna... ebbene, domani questa "barriera" risulterà ancora più chiara nel momento in cui mi accingerò a parlarvi del Terzo Segreto e dei libri che hanno trattato quest'argomento negli ultimi anni. Grazie a arrivederci alla sessione di domani.

*[Music plays] [00:53:48-00:58:00]*